



TURISMO



Santanché a "Etnaforum" «Un settore in crescita»

Ripartire dall'Etna per rilanciare il turismo in Sicilia. Così il ministro Daniela Santanché, ieri a Ragalna.

MARY SOTTILE PAGINA 6

Santanché: «Sicilia, il turismo cresce lanciare il vulcano e destagionalizzare»

Il ministro a Ragalna per "EtnaForum" intervistata dal nostro direttore:

«L'isola ha avuto 5,7 milioni di visitatori, in prevalenza stranieri. Ma si può fare molto di più»

MARY SOTTILE

RAGALNA. Il turismo e l'importanza del settore per la Sicilia, con gli occhi al futuro, per una ulteriore crescita nel catturare più fette di mercato nazionale ed estero. Strategie da adottare e burocrazia da abbattere, infrastrutture da sistemare (strade, autostrade, porti, ferrovie e ponte sullo stretto) e management da inventare. Sono i temi centrali toccati ieri pomeriggio in piazza Cisterna, a Ragalna, nel corso di un incontro con il ministro del Turismo, Daniela Santanché, intervistata dal direttore del nostro quotidiano, Antonello Piraneo nell'ambito della quattro giorni di "Etnaforum".

La Sicilia è un brand? Sì, ma non troppo. I turisti arrivano in Italia ma la Sicilia deve ancora crescere tanto. Basti pensare che ci sono ancora troppo

poche strutture ricettive. Qualcosa, però, è cambiato negli ultimi anni, come evidenzia il ministro Santanché, con una crescita costante. «Oggi è cambiata la percezione nei confronti della Sicilia – ha sottolineato – Nel corso del 2024 l'isola ha registrato 5,7 milioni di turisti con una prevalenza di stranieri che hanno speso sull'isola 2 miliardi di euro. Ci sono 80mila addetti nel settore. Sono numeri importanti ma si potrebbe fare molto di più. Le aziende vanno comunque supportate, da qui l'impegno del nostro presidente del Consiglio, Giorgia Meloni che ha voluto un ministero del Turismo con una maggior forza rispetto al passato; un ministero oggi anche economico. Il turismo è in ottima salute. Sicuramente si può fare di più, ma il settore va bene. Chi dice il contrario è in malafede».

Il direttore Piraneo ha incalzato il ministro, evidenziando come vi sono problemi da risolvere: infrastrutture, management, porti turistici, formazione, potenziamento delle strutture ricettive. «Fino a pochi anni fa del turismo non si parlava – ha evidenziato il ministro Santanché, che in passato ha rivestito anche l'incarico di assessore proprio a Ragalna - Dobbiamo guardare alla destagionalizzazione, questo può essere il fattore di successo per poter estendere la presenza dei turisti tutto l'anno. L'Italia è una nazione di qualità e non di quantità. Abbiamo i cammini più belli del mondo e il numero più alto di siti Unesco. Bisogna, però, lavorare, recuperando il tempo che si è perso nei decenni scorsi. Quando penso a Ragalna mi dispiaccio perché si dovrebbe e si potrebbe fare di più. Tutti i Comuni in-



torno dovrebbero vivere solo del vulcano. È qui che pecchiamo. È anche colpa nostra, della politica. Dobbiamo lavorare sull'Etna, uno spettacolo della natura famoso in tutto il mondo e non siamo ancora riusciti a trasformarlo in una attrazione turistica mondiale. Le tutele eccessive sono un freno, a volte, per lo sviluppo turistico. Tornerò a Ragalna quando sarà istituito un biglietto per salire sull'Etna».

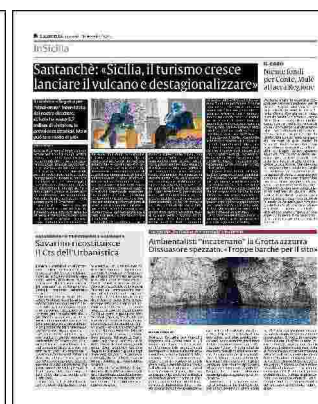
Il dialogo con il ministro **Santanché** ieri è stato preceduto da un altro importante appuntamento dove si è parlato di Università e imprenditoria, con il rettore dell'Università di Catania, Enrico Foti; gli imprenditori Franz Di Bella (Netith) e Antonino Di Cavolo (Siciliafiera), e gli studenti Sofia Santangelo (We love Unict) e Luigi Tilaro (Nike).

Ad aprire i lavori il sindaco di Ragalna, Nino Caruso e il deputato nazionale, Francesco Ciancitto. «Abbiamo voluto riportare qui la politica nazionale – ha evidenziato Ciancitto – per ridare alla Sicilia e all'Etna quella centralità che meritano. La nostra isola è il cuore del Mediterraneo e come tale deve ritagliarsi uno spazio diverso rispetto a quello ricoperto fino ad oggi. Lo stesso per il nostro vulcano. C'è tanto lavoro da fare. Questa quattro giorni vuole essere l'inizio di un percorso».

A conclusione del dialogo, i saluti al ministro del sindaco Nino Caruso e del vicesindaco, Emanuele Motta.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



204090